

Il giornalista e scrittore Di Stefano incontra i ragazzi della scuola media



Paolo Di Stefano ha presentato il suo libro «Sekù non ha paura»

BAREGGIO (szc) Nell'ambito del «Progetto lettura», iniziato in ottobre con la partecipazione a «Io leggo perché», venerdì 18 gennaio gli alunni delle classi terze del «Perlasca» di Bareggio hanno incontrato lo scrittore **Paolo Di Stefano**, giornalista ed editorialista del **Corriere della Sera**, autore di «Sekù non ha paura».

Il libro racconta la storia di un giovane abitante del Mali, che lascia il suo paese alla ricerca di un futuro migliore in Europa. Il tema delle migrazioni presenti e passate è stato dunque uno dei tanti argomenti toccati durante un'ora e mezza di dialogo e confronto.

«Quando ha scoperto di voler diventare uno scrittore?», ha chiesto un alunno. Di Stefano ha raccontato di come il tutto sia nato in prima superiore, grazie a un docente che l'appassionato alla letteratura. «Io ho avuto la fortuna di trasformare la mia passione in un lavoro - ha detto - . Cercate anche voi di fare altrettanto e vi assicurerete la felicità».

«Ha davvero conosciuto Sekù?» ha chiesto un altro giovane lettore, che alla risposta affermativa dello scrittore ha aggiunto: «Si è emozionato quando parlava della sua storia?». Di Stefano ha raccontato che Sekù si è emozionato in particolare in un momento: quando parlava della madre rimasta in Africa. Ha aggiunto che la stessa cosa era capitata ad un altro ragazzo immigrato che aveva condiviso con lui la sua storia. «Le emozioni sono universali - ha detto - e ci fanno capire come davvero tutti siamo uguali».

Si è parlato anche di lingue perdute e ascolto quando una ragazza gli ha chiesto se non avesse avuto difficoltà a imitare nella scrittura la lingua incerta di un ragazzo che non conosceva l'italiano come era stato Sekù. «Ho ascoltato - ha risposto Di Stefano - e ho provato a riportare il più fedelmente possibile le sue parole. Provate a farlo anche voi - ha sfidato i ragazzi - intervistate magari un nonno e provate a riportare le sue parole senza intromettervi. Ne vedrete delle belle!».

Infine, dietro esplicita richiesta di un alunno, Di Stefano ha consigliato qualche buona lettura. «Sicuramente Pinocchio - ha affermato - . Un libro che, ad ogni lettura, può dire cose nuove. E poi la poesia - ha concluso - non trascurate la poesia, perdetevi dentro la sua magia».

Sono stati insomma gettati tanti buoni semi di riflessione: un compito a cui la scuola non può mai rinunciare per costruire cittadini responsabili e consapevoli.

